



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ALE PROSSIME ELEZIONI I CANDIDATI POTREBBERO PROPORRE SOLUZIONI PER IL RILANCIO DELL'ARCO JONICO

NUOVA PROVINCIA E NUOVO CAPOLUOGO? LA CITTÀ CORIGLIANO-ROSSANO CI CREDE

QUANTO POSSIAMO FARE PER I MINORI IN CALABRIA

di FILIPPO MANCUSO

Il bilancio presentato dal Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Antonio Marziale, è decisamente positivo. Nonostante vi sia un generale consenso sull'importanza dei diritti dei più piccoli e sulla necessità di preservare il loro benessere presente e futuro, ancora oggi assistiamo a situazioni di bambini e adolescenti vittime di violenze o abusi, discriminati, emarginati o che vivono in condizioni di grave trascuratezza. Ecco perché l'occasione della relazione annuale del Garante, è l'occasione per interrogarsi su quanto è stato fatto e su quanto ancora si deve fare, per dare corpo e sostanza ai diritti universalmente riconosciuti ai minori e rendere il nostro territorio una regione a misura di bambino. In tale prospettiva s'inserisce la 'Mozione sull'età del consenso', approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa regionale, affinché l'età del consenso sessuale, oggi fissata a 14 anni, venga innalzata a 16 anni. La Calabria sta facendo da apripista su un tema delicato per riportare nella giusta dimensione sociale la personalità dei minori. ●

(Presidente del Consiglio regionale
della Calabria)

I TEMPI SONO MATURI PER ADOTTARE UNA VISIONE DEL TERRITORIO CHE FACCIA BENE ALLA CITTÀ E AL TERRITORIO DELLO JONIO IN UNA PROSPETTIVA DI CRESCITA E SVILUPPO

PARTECIPAZIONE IMPORTANTE

CITTANOVA ALLA
MANIFESTAZIONE
"ROMA CITTÀ LIBERA"

L'INCONTRO DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DELLO STRETTO A VILLA S.G.

L'OPINIONE / FALCOMATÀ
PONTE SIA INTEGRATO IN
SISTEMA INTERMODALEPIETRO CIUCCI
LA COPERTURA FINANZIARIA
PER IL PONTE C'È

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

LO SCHIAVO
CREARE UN POLO
D'ECCELLENZA
PER TUMORIA REGGIO SALVINI
PER IL NUOVO TRENO FS
IBRIDO INTERCITYA CATANZARO
INAUGURATA LA
MOSTRA "MAXMARRA"

IPSE DIXIT

MATILDE SIRACUSANO Sottosegretario e deputata di Forza Italia



È inaccettabile che ci sia ancora chi attacca in modo immorale il Ponte sullo Stretto di Messina. Qualcuno vuole ancora condannare i cittadini siciliani a non avere la continuità territoriale, ad essere isolati rispetto al resto del Paese, a non avere infrastrutture che po-

trebbero essere decise per lo sviluppo del territorio. La Sicilia, da decenni, è vessata da disagi e ritardi. In Italia ci sono tante opere incompiute? Vero, e tantissime sono in Sicilia, proprio perché da noi senza il Ponte sullo Stretto tante infrastrutture rischierebbero di essere come cattedrali nel deserto. Una grande opera come il Ponte è indispensabile per creare lavoro e sviluppo, per avere una mobilità moderna e sostenibile, e anche per accelerare la realizzazione di tutte le altre opere connesse, e non solo»

AL MUSEO MINO REITANO
DI FIUMARA EMOZIONI PER
GLI "INCONTRI SPECIALI"
DI EMILIO BUTTARO

ALE PROSSIME ELEZIONI I CANDIDATI POTREBBERO PROPORRE SOLUZIONI PER IL RILANCIO DELL'ARCO JONICO

NUOVA PROVINCIA E NUOVO CAPOLUOGO? LA CITTÀ CORIGLIANO-ROSSANO CI CREDE

L'avvento della prossima campagna elettorale amministrativa a Corigliano-Rossano, dovrebbe indurre partiti e aspiranti candidati a riflettere su una serie di tematiche determinanti per il futuro di Corigliano-Rossano e dei territori limitrofi. Il momento è quanto mai propizio per abbracciare tematiche basate su programmi concreti.

Imperativo dovrà essere il superamento di personalismi e scontri di basso profilo. Gli stessi scontri che, storicamente, hanno alimentato disillusione e incultura, radicando il ritardo che la Città sibarita sconta rispetto altri contesti calabresi. Se da un lato le vecchie classi dirigenti non sono state garanzia d'affidabilità, dall'altro le nuove generazioni politiche non sempre sono riuscite a rappresentare innovazione e speranza. Quello che serve, adesso, in questo preciso momento storico, è la promozione e la messa in campo di pensieri innovativi e idee sfidanti che possano rilasciare un vero e proprio rinnovamento culturale, capace di ridare slancio alla Comunità jonica.

È tempo di smetterla con i discorsi di pancia e con un linguaggio fatto da slogan pseudo-moralisti. Tale linguaggio, fatto salvo chi si limita alle battaglie di tastiera per poi prostrarsi all'arrivo dei conquistatori esterni al territorio jonico, ha ormai stancato la maggior parte del corpo elettorale. I tempi sono maturi per adottare una visione del territorio che offra alla città di Corigliano-Rossano e al dirimpetto territorio jonico una prospettiva di crescita e sviluppo sostenibile.

Viepiù, le circostanze impongono

di pensare a progetti che possano rilasciare benessere riequilibrando scriteriate sperequazioni regionali. Non per ultimo, l'applicazione di azioni volte al riconoscimento della pari dignità territoriale jonica rispetto altri contesti più emancipati in Calabria.



Chiaramente, il focus dell'agenda politica dovrà essere concentrarsi sull'emergenza occupazionale. Quest'ultima, rappresenta una ferita aperta nella comunità di Corigliano-Rossano e dell'Arco Jonico tutto. Bisognerà trovare quei sistemi atti a cauterizzare detta ferita che, altrimenti, rischia di incancrenirsi. Certamente, non si può sperare di risolvere la partita concentrando sforzi e programmi elettorali su questioni come la realizzazione di qualche tratto della statale o una lunetta sui binari della jonica.

Tantomeno, immaginare che la vicenda occupazione possa esse-

re liquidata con l'arrivo di Nuovo Pignone. Significherebbe, invero, spingersi verso un vicolo cieco. È necessario auspicare riflessioni profonde, proponendo all'elettorato progetti che possano riverberare concretamente crescita sociale ed economica.

Per le motivazioni su richiamate, rivolgiamo agli attuali Candidati in campo: il sindaco Stasi, l'on. Straface, il consigliere Salimbeni, l'attivista Piattello e a tutte le forze politiche e civiche che appoggiano e appoggeranno i nominati uomini di punta, una sfida di autodeterminazione per il bene della Città e del territorio tutto.

La chiave di svolta per il futuro di Corigliano-Rossano risiede nell'assunzione di coraggio e lungimiranza da parte della Classe Politica. Dovrà essere perentoria l'adozione di programmi elettora-



segue dalla pagina precedente • Corigliano Rossano

li lungimiranti, affinché si possa trasformare la terza Città della Calabria in un polo attrattivo per gli investimenti e lo sviluppo socio-economico. Programmi che, nella loro stesura, dovranno confermare, anche e soprattutto, la capacità di uomini e partiti di essere scevri da condizionamenti esterni al territorio jonico.



Anche per dimostrare, una volta per tutte, la capacità di autonomia decisionale degli attori protagonisti verso la Città. Senza lasciarsi influenzare e guidare dalle imposte dettature covate nelle segreterie politiche centraliste che, in riva allo Jonio, dettano le agende politiche da diversi decenni. La proposta di elevare Corigliano-Rossano a Capoluogo di una nuova Provincia, insieme a Crotone, rappresenterebbe un passo fondamentale verso la ristrutturazione politico-amministrativa del nostro territorio. Una provincia demograficamente importante avrebbe accesso diretto alle decisioni politiche regionali, aprendo nuove opportunità di crescita e progresso. Un'idea di sviluppo non contrapposta ai Capoluoghi storici della Regione, ma che si pone lo sfidante obiettivo di riequilibrare un deviato "Sistema Calabria"; incardinando i suoi principi su basi d'equità e giusto dimensionamen-

to demografico e territoriale degli ambiti regionali.

È evidente, quindi, che l'elevazione della Città a Capoluogo rappresenterebbe la vera chiave di svolta per il nostro futuro e, insieme a Crotone, ovviamente, di vero rilancio dell'intero Arco Jonico. Una nuova Provincia con una popolazione di circa 400mila abitanti avrebbe un peso significativo nelle decisioni politiche regionali ed extraregionali.

Non già, quindi, un processo di semplice elevazione a Capoluogo, tra l'altro non suffragato dai numeri di cui la Sibaritide autonomamente dispone. Piuttosto, un progetto di spessore e valore aggiunto rispettoso dei criteri richiesti dalla norma in materia di giusto parametro demo-

grafico e territoriale. La storia ha dimostrato quanto inutile sia stata la creazione di piccole Province come Vibo, Crotone, Biella, Verbania, Fermo, ecc. Questi contesti geo-politici, infatti, sono rimasti fuori dalla gestione dei grandi interessi nei relativi contesti regionali. È importante assurgere al richiamato ruolo, ma, ancor più, farlo coadiuvati da una demografia importante e dimensionata al resto degli ambiti già consolidati.

Viepiù, lavorare alla costituzione di un'area metropolitana Crotone-Gallipoli, promuovendo la cooperazione tra i 24 porti presenti nell'area, potrebbe essere una mossa strategica per valorizzare le risorse lungo la baia jonica. Quindi, favorendo la genesi di consorzi turistici-agricoli-industriali tra i Comuni rivieraschi calabro-appulo-lucani che si affacciano sullo specchio d'acqua del golfo di Taranto.

L'illustrato progetto, dovrebbe essere alla base di un concreto e reale programma elettorale e politico da parte di tutti i candidati in campo. Per attuarlo non sarebbero richiesti investimenti finanziari da parte dello Stato. Invero, basterebbero impegno, volontà e coraggio nelle scelte politiche.

È arrivato il momento che la Politica tutta, almeno quella scevra da legami a doppio filo con gli ambienti del centralismo storico, raccolga questa sfida di dignità e rigenerazione sociale.

Una città, Corigliano-Rossano, nata senza una sua anima ben definita, ma alla ricerca di uno scopo preciso: dare una speranza al suo popolo e ai popoli ad essa riconducibili e bisognosi di una guida. Senza la richiamata speranza, la Città jonica, rischia di non avere alcuna certezza del futuro. Viepiù, perdendo ogni possibilità di disegnare su un foglio bianco e pulito gli obiettivi a cui ambire. Recuperiamo e riscriviamo tutti, pertanto, un rinnovato senso d'appartenenza alla causa comune.

Tuttavia, per fare questo, bisogna avere una visione. Soprattutto, c'è necessità di uomini e donne capaci e in grado di guardare con passione e fiducia al loro comune interesse: dare alla nuova città concrete prospettive di sviluppo. Prospettive, invero, mancate ancor prima che il processo di sintesi amministrativa si compiesse; quando, ancora, la Città, oggi unica, si presentava come due anime urbane e territorialmente separate.

Ricombiniamo, infine, processi policentrici che partendo dal cuore della municipalità sibarita si estendano a tutte le Comunità ricadenti nel vasto contesto dell'Arco Jonico sibarita e crotoniate.

In caso contrario, continueremo a vivacchiare ascoltando inutili cantilene dai palchi elettorali, senza mai cogliere appieno le opportunità che il futuro ci offre. ●

(Comitato Magna Graecia)

LO HA DETTO PIETRO CIUCCI, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DELLO STRETTO A VILLA SAN GIOVANNI

«LA COPERTURA FINANZIARIA PER PONTE SULLO STRETTO C'È»



La copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera, pari a 12 miliardi di euro c'è, anche se sarà, ovviamente, scansionata nel corso del tempo». È quanto ha dichiarato Pietro Ciucci, presidente della Società Stretto di Messina Spa, nel corso dell'incontro a Villa a San Giovanni in cui ha illustrato i dettagli del progetto.

Presenti la sindaca di Villa, Giusy Caminiti, il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, la vicepresidente della Regione, Giusi Princi e gli amministratori interessati alla realizzazione dell'opera.

«Rispetto alle altre opere pubbliche, che non si sono completate, o la cui esecuzione è stata rallentata, in questo caso, la copertura è prevista nella sua totalità», ha assicurato Ciucci, ribadendo la ne-

cessità di «interagire con tutte le istituzioni del territorio».

«Siamo pronti ad affrontare le osservazioni, con appositi incontri e in presenza delle amministrazioni locali - ha spiegato Ciucci -. Abbiamo investito tempo e danaro e affronteremo le eventuali discrepanze tra il progetto esecutivo e quello definitivo, assicurando una presenza costante sui cantieri, durante e dopo la conclusione dei lavori».

Ciucci, poi, ha evidenziato, per quanto riguarda riguarda il versante reggino dell'opera, i limiti del progetto relativamente agli innesti autostradali e ferroviari, «che siamo pronti ad affrontare, con appositi incontri e i presenza delle amministrazioni locali. Abbiamo investito tempo e danaro e

affronteremo le eventuali discrepanze tra il progetto esecutivo e quello definitivo, assicurando una presenza costante sui cantieri, durante e dopo la conclusione dei lavori».

Il presidente, poi, si è espresso sulle 68 raccomandazioni del Comitato Scientifico, spiegando come «ho già avuto modo di precisare leggendo semplicemente quello che c'è scritto nel documento che non è stato scoperto da qualcuno facendo uno scoop, ma è un documento che abbiamo messo a disposizione di tutti, non soltanto dei ministeri o delle Istituzioni».

«Quelle sono osservazioni - ha sottolineato - considerazioni e raccomandazioni che vengono dopo

segue dalla pagina precedente • Ponte sullo Stretto

aver espresso un parere positivo all'unanimità sul progetto. Non sono, quindi, criticità, non sono prescrizioni, ma sono opportunità di miglioramento, di ottimizzazione del progetto».

«E nche tutte queste attività condivise - ha aggiunto - verranno svolte prima e in contemporanea alla redazione del progetto esecutivo. E poi, aggiungo io, che comunque non finisce col progetto esecutivo perché è un'opera che richiede sette anni per la realizzazione. E cosa facciamo durante

tempi giunti e i preavvisi giusti e la definizione in accordo dell'ammontare delle indennità».

Per la sindaca Caminiti, «se iniziamo a lavorare su una visione di 'sistema' dell'area allora possiamo veramente governare una fase di cambiamento».

«La richiesta più importante emerge oggi, e confermata dall'assessore regionale Emma Staine nel mettere a disposizione le strutture tecniche della Regione Calabria, così come farà la Città Metropolitana - ha aggiunto - è di mettere a disposizione le strutture di cui noi siamo carenti».

delle opere di infrastrutturazione locale».

L'assessore Staine ha evidenziato come «la realizzazione del ponte sullo Stretto agevolerà notevolmente i flussi commerciali e logistici, permettendo un trasporto più rapido. In particolare, per la Calabria significherà beneficiare di una maggiore connettività con il resto del paese e con l'Europa, facilitando gli scambi commerciali e l'accesso ai mercati. Ciò potrebbe stimolare la crescita economica attraverso l'attrazione di investimenti e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali».

«La realizzazione del ponte, inoltre - ha aggiunto - genererà una domanda di manodopera per la sua costruzione e successiva manutenzione. Questo potrebbe portare a una creazione di posti di lavoro diretti e indiretti nel settore edilizio e in altri settori correlati, offrendo opportunità occupazionali alla popolazione locale. Non da ultimo, la costruzione del ponte consentirà lo svi-

luppo di infrastrutture di supporto, come strade, ferrovie e servizi pubblici».

«In sintesi, si tratta di un'opportunità significativa per la Calabria - ha proseguito - che offre vantaggi in termini di sviluppo economico, crescita dell'occupazione, turismo, sviluppo infrastrutturale e attrattività per gli investimenti. Un grande progetto che doterà la nostra regione di infrastrutture all'avanguardia e maggiori collegamenti: una Calabria finalmente connessa e raggiungibile».

«Ringraziamo - ha concluso Staine - il ministro Matteo Salvini che con la sua determinazione e lungimiranza ha riportato la Calabria al centro dell'agenda politica, abbandonando l'idea assistenzialista e puntando su un concreto progetto di sviluppo per il nostro territorio». ●



questo periodo: smettiamo di studiare i temi del vento, del sisma o tutte le innovazioni tecnologiche che ci possono essere? No, è un progetto in divenire che ha i suoi fondamentali di fattibilità ma che può essere ottimizzato così beneficiando di ogni evoluzione in termini di materiale e tecniche durante la fase di realizzazione».

In merito agli espropri, il presidente della Società Stretto di Messina ha detto di comprendere «benissimo queste preoccupazioni perché è una fase estremamente delicata. Il piano degli espropri diventerà operativo solo con l'approvazione del Cipes. Il che non vuol dire che il primo luglio verranno estromesse le persone dalle loro abitazioni. La realizzazione del piano di espropri sarà graduale e consentirà di avere contatti con le persone che dovranno essere espropriate. Saranno rispettati

«Vogliamo essere messi in condizione di esaminare un progetto così importante - ha concluso - e rendere dei pareri definiti e fondati, nonostante la decisione di dotarci di una Commissione più ampia in cui operano ingegneri, paesaggisti, urbanisti, un geologo ed ingegneri ambientali, perché miriamo ad avere, se deve essere, il progetto più bello del mondo».

La vicepresidente Princi ha assicurato che «lavoreremo e interagiranno con le istituzioni locali e la Società "Stretto di Messina" per evitare disagi al territorio, soprattutto sul versante della mobilità locale. La Regione Calabria sarà propositiva e costruttiva».

Per Princi, infine, «occorre essere consapevoli dell'importanza delle ricadute occupazionali ed economiche sul territorio, mantenendo comunque la massima attenzione alle garanzie per il potenziamento

IL PONTE SULLO STRETTO SIA INTEGRATO IN UN SISTEMA INTERMODALE

Siamo di fronte ad un percorso che entra nel vivo. Adesso, come non mai, servono le risposte necessarie a comprendere appieno come e cosa cambierà il progetto del Ponte sullo Stretto».

«Abbiamo sempre detto che il Ponte deve essere il tassello di un puzzle di un percorso più ampio di intermodalità, di come, cioè, i nostri territori e la Sicilia vengano connessi tra di loro con il resto del Paese. Il Ponte non può essere un'infrastruttura a sé stante o indipendente, ma elemento intorno al quale ragionare su un sistema di mobilità integrata. Per questo ser-

di **GIUSEPPE FALCOMATÀ**

vono chiarimenti agli interrogativi avanzati anche dai nostri tecnici.

Interrogativi che hanno, necessariamente, bisogno di una risposta. Con la sindaca Giusy Caminiti abbiamo ragionato su come intervenire per creare un supporto tecnico comune. Il senso è quello di congiungere i nostri uffici, quelli della Città Metropolitana, dei Comuni di Villa



San Giovanni, di Campo Calabro e degli altri territori individuati dalla "Stretto di Messina spa", per costituire un pool di specialisti che se-

gua la situazione relativa al progetto. In questa sede, abbiamo appreso con favore, dall'assessora regionale Emma Staine, che identico supporto arriverà dal Ministero dei Trasporti, una grandissima novità perché, fino ad oggi, la Città Metropolitana non ha mai avuto alcun tipo di coinvolgimento da parte delle strutture tecniche del dicastero. L'appuntamento svoltosi conferma la voglia della Città Metropolitana e degli enti locali di affrontare questo percorso con la massima serietà, forte senso responsabilità ed un protagonismo positivo. Quello che nasce da questo dibattito è un'animazione territoriale che deve indubbiamente essere parte integrante della fase esecutiva. ●

[Giuseppe Falcomatà è sindaco di Reggio Calabria]

A CINQUEFRONDI UNA GIORNATA PER RICORDARE LE VITTIME DI MAFIA

È "Gridando forte senza avere paura" che Cinquefrondi vuole ricordare le vittime innocenti delle mafie. L'incontro, in programma questo pomeriggio alle 17, a Via Vittorio Veneto.

È proprio da una delle vie principali della città che riecheggeranno le celebri frasi di chi, per la mafia e per la lotta contro di essa, ha perso la sua vita, di chi non si è mai arreso e ancora oggi non smette di essere esempio di coerenza e onestà.

Alle 18, alla Mediateca Comunale, si terrà un dibattito sul tema. Intervengono il sindaco di Cinquefrondi, Michele Conia, il presidente del consiglio comunale Fausto Cordiano, Giovanni Laruffa e Katia Bottiglieri rappresentanti dell'associazione Piana Libera di Polistena e Claudio Tommasini comandante della stazione dei carabinieri di Cinquefrondi.

Cinquefrondi vuole «gridare forte - si legge in una nota - tramite l'affissione di immagini e frasi, l'ascol-

to di celebri canzoni e le parole di chi della lotta alla mafia ha fatto il suo pane quotidiano». ●

21 marzo 2024
**Gridando forte
senza aver paura!**
Giornata della Memoria
e dell'Impegno in ricordo
delle vittime innocenti delle mafie
h 17.00 evento
in via V. Veneto
h 18.00 dibattito presso
la Mediateca Comunale

LA MINORANZA DI VILLA S.G. SI È SOSPESA DA COMMISSIONI CONSILIARI

I consiglieri comunali di minoranza di Villa San Giovanni, Domenico De Marco, Marco Santoro, Daniele Siclari, Stefania Calderone, sono autosospesi da tutte le Commissioni Consiliari «fino a quando non verrà ristabilito il corretto svolgimento dell'attività politica, garantendo il rispetto dell'inviolabile diritto di partecipazione democratica a tutti noi».

In conferenza stampa, infatti, i consiglieri hanno esposto «la grave situazione di mancanza di agibilità democratica e di trasparenza nell'azione amministrativa e nelle Commissioni consiliari, evidenziando in particolare il caso relativo alla gestione della tematica riguardante il Ponte sullo Stretto». «Da diversi mesi - viene spiegato - la minoranza del Consiglio Comunale di Villa San Giovanni ha sollecitato ripetutamente l'Amministrazione guidata dal sindaco Giusy Caminiti a fornire informazioni e documentazione riguardanti il progetto del Ponte sullo Stretto. Tali richieste sono rimaste completamente ignorate, dimostrando una chiara mancanza di rispetto istituzionale del nostro ruolo e di impedimento alla partecipazione democratica. L'atteggiamento strumentale del sindaco e del Presidente della Commissione Territorio non è più accettabile. A nulla sono valse le nostre interlocuzioni con la presidente del Consiglio, la quale avrebbe dovuto difendere le nostre prerogative».

«Dopo aver percorso tutte le strade istituzionali - si legge - per risolvere questa evidente usurpazione dei nostri diritti democratici, siamo stati costretti ad approdare a questo stato di cose, protestando in Commissione Territorio. La Commissione Territorio veniva convocata senza che ci fosse alcuna documentazione su cui discutere. Pertanto, a noi Consiglieri veniva negata la possibilità di dare qualunque contributo costruttivo. Il Presidente della Commissione Idone e il Sindaco continuano a non fornire documentazione essenziale in loro possesso per la realizzazione dell'opera ponte e dalle attività propedeutiche di espropri».

«Questa mancanza di trasparenza è inaccettabile - hanno evidenziato i consiglieri di minoranza -. È

tempo di alzare la voce contro questa evidente usurpazione dei nostri diritti democratici e della nostra rappresentanza all'interno del Consiglio Comunale, che oltre a creare disagio istituzionale non ci consente di esercitare il mandato di controllo ricevuto dall'elettorato».

«L'opera del Ponte sullo Stretto è cruciale per il no-



stro futuro - ha ribadito la minoranza - e rappresenta un'opportunità di sviluppo senza precedenti per l'intera comunità. Tuttavia, il modus operandi dell'Amministrazione in carica non consente il legittimo funzionamento delle Commissioni consiliari, con conseguente impossibilità di noi Consiglieri di concretizzare le nostre prerogative di controllo ed evidentemente anche un reale contributo fattivo sul tema "Ponte". È fondamentale condividere scelte, opinioni e idee sul futuro del nostro territorio legato alla costruzione del Ponte sullo Stretto, perché nulla sarà più come prima e i benefici saranno per tutti i comuni dell'Area dello Stretto».

«In questo primo periodo di mandato - hanno spiegato - abbiamo cercato di svolgere in modo costruttivo il nostro ruolo di minoranza, aprendoci al dialogo ed al confronto, in modo particolare sui grandi temi, senza esimerci anche ad una partecipazione attiva nei lavori delle commissioni consiliari, dove molto spesso si sono approvati all'unanimità diversi regolamenti comunali».

«Col tempo abbiamo dovuto riscontrare una totale chiusura – hanno proseguito – determinata probabilmente dalla nostra azione incisiva e di controllo e nonostante ciò, noi Consiglieri, abbiamo portato all'attenzione del Presidente del Consiglio Comunale la richiesta di costituzione della Commissione Ponte Piano Strategico, durante la discussione in Consiglio Comunale del 16.12.2022. L'Amministrazione nel contempo ha invece inteso deliberare, con il nostro voto contrario, l'investitura della tematica Ponte alla già esistente Commissione Territorio, con la partecipazione di diritto dei Capigruppo Consiliari e avvalendosi inoltre della possibilità di prevedere la presenza di esperti esterni nella medesima commissione, ai sensi dall'art. 15 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale».

«Da quella data si è più volte chiesto al Presidente Idone – hanno detto ancora – di convocare la Commissione per riprendere il documento di sintesi del piano strategico approvato dall'Amministrazione, con il contributo della Minoranza, che ha guidato la città dal 2010 al 2015, patrimonio dell'Ente e nonostante i notevoli passi avanti fatti dal Governo Centrale che ha accelerato il percorso di realizzazione dell'opera, l'Amministrazione in carica ha continuato ad avere atteggiamenti di scarsa trasparenza, con convocazione inutile ed inefficace delle commissioni, in quanto mancante della documentazione tecnica collegata alla realizzazione del collegamento stabile».

«Dopo vari comunicati da parte della Minoranza, il presidente Idone – ha detto ancora la minoranza – non può fare a meno di convocare la Commissione Territorio e si riinizia a parlare di ponte durante le sedute dell'8 e del 19 febbraio, ma senza alcuna concreta attività svolta sempre a causa della mancanza di documentazione a dimostrazione di una totale insensibilità nel condividere le informazioni, ed evidenziando quella mancanza di agibilità democratica da parte del Sindaco e della sua Amministrazione».

«A dimostrazione di quanto detto – hanno aggiunto – il gravissimo gesto di scortesia istituzionale nei nostri confronti in occasione dell'incontro del sindaco del 28 febbraio, con l'Amministratore Delegato della Stretto

di Messina, dott. Ciucci, ove noi venivamo totalmente esclusi dalla partecipazione al suddetto incontro».

«Ed ancora – hanno detto ancora – la mancata consegna della documentazione tecnica pervenuta all'Ente il 5-6 marzo tramite un link di collegamento per acquisirlo. Una spiacevole situazione che si ripresenta, come quanto già accaduto in occasione della problematica dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ove si è discusso sulla necessità di avere la relativa documentazione senza avere alcun riscontro».

«Si apprende, inoltre – hanno riferito – che il sindaco, tramite il suo movimento politico, ha organizzato riunioni pubbliche con i cittadini per discutere del progetto del Ponte, vantandosi di un coinvolgimento attivo della comunità, riportando documentazione a noi sempre negata, mentre evidentemente nelle mani del suo movimento politico, disertando altresì un lavoro così importante in modo prioritario in seno alla commissione competente ed in consiglio comunale. Nel mentre, a Villa San Giovanni, si susseguono eventi simili, veniamo a conoscenza dell'attività assolutamente più chiara e trasparente dell'Amministrazione peloritana con la divulgazione anche del piano particellare a tutti i cittadini direttamente interessanti e non, ove è stata regolarmente sviluppata la tematica ponte nella commissione territorio composta da tutti i consiglieri comunali».

«Nella nostra città, invece – hanno denunciato – ci è stato negato il diritto di avere accesso ad atti amministrativi in possesso dell'Amministrazione Comunale nonostante il nostro ruolo istituzionale che oggi sindaco e squadra intendono svuotare. La Minoranza esige che l'Amministrazione comunale rispetti i principi democratici e garantisca la piena trasparenza nelle sue azioni e l'agibilità democratica del lavoro delle commissioni e del consiglio comunale».

«È fondamentale che i consiglieri comunali siano informati – hanno rilanciato – in modo completo e tempestivo su questioni di interesse pubblico, come il progetto del Ponte sullo Stretto. La partecipazione attiva della comunità è fondamentale per garantire una gestione democratica e responsabile del territorio». ●



CITTANOVA ALLA MANIFESTAZIONE "ROMA CITTÀ LIBERA"



Il Comune di Citanova sarà presente alla manifestazione in programma oggi, a Roma, dal titolo "Roma Città Libera", organizzata e promossa da Libera contro le Mafie in collaborazione con Avviso Pubblico e con il patrocinio del Comune di Roma. La Città Gentile, dunque, parteciperà alla manifestazione organizzata in occasione della 29esima Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie con il suo Gonfalone e una delegazione composta dal sindaco Francesco Cosentino, dal vicesindaco Antonino Fera e da alcuni dipendenti dell'Ente. «Abbiamo aderito con entusiasmo ed orgoglio alla proposta

formulata dall'Associazione antimafia "Libera" per tramite del suo Presidente don Luigi Ciotti - ha dichiarato il sindaco Francesco Cosentino - riguardante un gemellaggio tra i Comuni di Citanova e Roma Capitale nel nome di Teresa Talotta Gullace e dei consolidati e condivisi valori di giustizia, libertà e democrazia». «In tal senso, presenteremo a Roma un dossier articolato sul tema - ha aggiunto -. La Giunta ha già approvato la proposta di gemellaggio con la Capitale. Sarebbe un riconoscimento straordinario per Citanova, per l'intera Calabria, e per le donne italiane impegnate quotidianamente nella personale o collettiva resistenza all'ingiustizia, alla

diseguaglianza e al sopruso». La partecipazione all'evento di Roma è, dunque, fondamentale dell'Amministrazione per ribadire il sostegno all'azione quotidiana e capillare di Libera nell'intero Paese e, contestualmente, il ruolo degli Enti Locali nella battaglia culturale e sociale per la legalità e la giustizia. L'appuntamento romano sarà per gli amministratori, inoltre, l'occasione per discutere la proposta formulata da don Luigi Ciotti in merito al gemellaggio tra Citanova e Roma nell'80° anniversario della morte di Teresa Talotta Gullace, donna e madre citanovese barbaramente uccisa per mano nazista. ●

LO SCHIAVO: CREARE UN POLO D'ECCELLENZA PER I TUMORI

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, ha rilanciato la proposta del presidente dell'Istituto superiore di sanità, Rocco Bellantone, di istituire un Polo d'eccellenza per i tumori, «che possa attrarre professionisti medici anche attraverso incentivi economici e di carriera, in modo da richiamare le nostre migliori professionalità».

Per Lo Schiavo, infatti, «la preoccupazione espressa nei giorni scorsi dal presidente Bellantone, rispetto all'incidenza dei tumori alla mammella e al colon retto nella nostra regione, va tenuta in estrema considerazione e niente affatto sottovalutata. Il presidente dell'Iss pone l'accento su quelle patologie tumorali per le quali la prevenzione è fondamentale».

«E rileva come, dai dati elaborati dal gruppo di lavoro che monitora l'andamento della mortalità legata ai tumori nelle regioni italiane -

ha evidenziato - in Calabria si ha un innalzamento di oltre il 20 per cento per il cancro alla mammella (a fronte di una riduzione a livello

nazionale di circa il 20 per cento della mortalità), mentre per il retto, a fronte di una riduzione nazionale di circa il 20 per cento della mortalità, in Calabria

ci fermiamo appena al 5 per cento».

«Ho recentemente sollevato, anche attraverso un'interrogazione rivolta al presidente della Giunta e commissario alla sanità Roberto Occhiuto, la necessità di potenziare le Breast unit - ha ricordato -; di dare piena attuazione agli screening oncologici collo-utero, mammella e colon retto; di accelerare l'attuazione dei Molecular Tumor Board e dei Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (Pdta) nonché l'istituzione di un numero verde usufruibile da pazien-

ti, medici di medicina generale e strutture sanitarie. In particolare, come rileva Bellantone, è necessario insistere sulla prevenzione e sugli screening che in Calabria ancora sono molto residuali se si pensa che solo una donna su dieci partecipa agli screening regionali».

«Il tumore alla mammella - ha aggiunto - oggi ha una sopravvivenza che raggiunge anche il 90 per cento nei casi presi in tempo, ricorda Bellantone. Dunque emerge come la prevenzione sia un elemento decisivo e inderogabile per aumentare le possibilità di sopravvivenza».

«La situazione sanitaria calabrese, nella sua estrema gravità - ha concluso - richiede sforzi e iniziative fuori dall'ordinario. Invito il presidente Occhiuto a riflettere seriamente su questa sollecitazione che proviene dalla massima espressione delle istituzioni sanitarie del nostro Paese che, peraltro, è un nostro conterraneo e dunque conosce estremamente bene il contesto e le sue ormai inderogabili necessità». ●

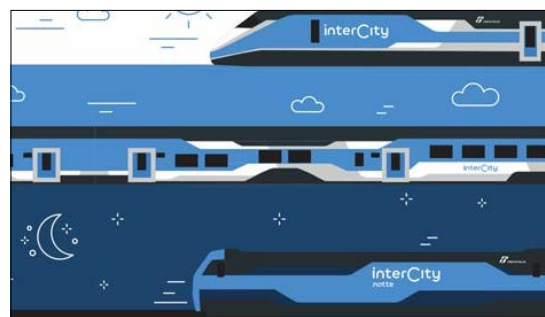


SALVINI DOMANI A REGGIO PER PRESENTARE IL NUOVO TRENO IBRIDO INTERCITY TRENITALIA

Domani, alla Stazione Centrale di Reggio, alle 15.30, sarà presentato il nuovo treno ibrido intercity di Trenitalia.

Saranno presenti Matteo Salvini, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture;

Emma Staine, Assessore ai Trasporti Regione Calabria delegata dal Presidente Roberto Occhiuto, Giuseppe Falcomatà, Sindaco Città di Reggio Calabria; e Luigi Corradi, Amministratore Delegato e Direttore Generale Trenitalia. ●



AL MUSEO MINO REITANO EMOZIONI CON GLI INCONTRI SPECIALI DI EMILIO BUTTARO

Grandi emozioni al Museo Mino Reitano di Fiumara di Muro, dove hanno preso il via gli Incontri Speciali in 40 anni di Bel Paese in cui il giornalista calabrese Emilio Buttaro racconta, in Italia e all'estero, i suoi 4 decenni di attività giornalistica.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione "Amici di Mino Reitano Onlus" e ha visto la partecipazione delle classi 1 B Liceo linguistico, 1 e 2 C classico, 1 e 2 D scientifico scienze applicate dell'Istituto "Nostro - Repaci" di Villa San Giovanni con la partecipazione della rappresentante della stessa scuola Martina Bellantone della 3 E scienze umane economico-sociale. All'incontro hanno preso parte anche il sindaco di Fiumara, Michele Filocamo, il vice-

sindaco Pasquale Repaci e l'assessore Giovanni Cartisano.

L'iniziativa, moderata dalla professoressa Giusy Galletta, non ha risparmiato emozioni. Emilio Buttaro ha raccontato i suoi incontri speciali partendo da Mike Bongiorno fino ad arrivare al recente Festival di Sanremo. Il filo conduttore dell'incontro è stato sempre Mino Reitano con le sue straordinarie qualità artistiche e soprattutto umane.

«La prima volta che ho incontrato Mike Bongiorno non ero neanche maggiorenne - ha spiegato Buttaro - e mi sembrava quasi impossibile trovarmi di fronte a un autentico mito del piccolo schermo col quale erano cresciute intere generazioni. Lui era grande amico di

Mino e durante un'intervista negli anni '80 parlammo proprio del talento a tutto tondo del cantautore di Fiumara. Vedere di persona il re dei presentatori era come vedere

nante: «Trovarsi di fronte un'autentica leggenda e poterlo intervistare credo rappresenti il sogno per tanti cronisti. Ho sempre pensato a quel calcio come a uno sport



un astronauta».

Poi il racconto dell'incontro con Adriano Celentano: «Nel 1987 quando era il mattatore di 'Fantastico,' varietà abbinato alla Lottoria Italia, ospitò Mino in una delle puntate e quella partecipazione rilanciò ulteriormente il ragazzo di Fiumara. Ricordo che quando intervistammo Celentano a qualche collega non rispondeva, facendo delle espressioni forse più interessanti delle risposte. Le tredici puntate di quel 'Fantastico' divennero 13 serate evento tra imprevedibilità e provocazioni, spettacolo allo stato puro e lunghi minuti di silenzio».

Rispondendo alle domande degli studenti, Buttaro ha poi definito l'incontro con Pelè il più emozio-

d'altri tempi, fatto di poesia, passione e sentimenti capace di far sorridere e commuovere, proprio come è successo a me quando mi trovai di fronte O Rei».

E, parlando di Sanremo, il giornalista da anni impegnato per gli italiani all'estero ha spiegato come sia «lo specchio della nostra società, del nostro modo di essere. Sanremo è l'Italia. Mino ha partecipato a ben 7 Festival ed anche nella città dei fiori ha lasciato il segno».

Nel corso della mattinata, alcune studentesse dell'Istituto "Nostro - Repaci" hanno emozionato il pubblico presente omaggiando Mino con la canzone Avevo un cuore e con una breve biografia dell'amato

segue dalla pagina precedente

• BUTTARO

cantautore arricchita da una bella testimonianza da parte di chi lo ha conosciuto. Intensa ed apprezzata anche l'interpretazione di Vincenzo Marcianò, già presente in altri eventi legati a Mino che ha cantato Una ragione di più.

Il presidente dell'Associazione "Amici di Mino Reitano Onlus" Vincenzo Pensabene, consegnando un riconoscimento al giornalista Buttaro ha spiegato: «Emilio ci ha tenuto tantissimo a far partire il suo progetto dal nostro Museo e questo per noi è stato un vero onore. Lui è un amico di Mino, della

famiglia e della nostra Associazione, sempre presente ai principali eventi dedicati al grande cantautore di Fiumara ed anche in questa indimenticabile giornata lo ringraziamo perché ci ha saputo regalare grandi emozioni insieme ai giovani studenti presenti qui a casa di Mino Reitano». ●

A CATANZARO LA MOSTRA PERSONALE DI MAX MARRA

Fino al 31 maggio è possibile visitare, negli Spazi della filiale di Catanzaro della Banca Montepaone la mostra personale Max Marra. Corpi di Materia e cielo a cura del critico Teodolinda Coltellaro.

La serata inaugurale è stata salutata da un grande successo di pubblico che ha apprezzato il lavoro creativo del Maestro paolano attraverso la selezione espositiva delle opere offerte alla visione. L'evento è stato introdotto dal Presidente della Fondazione Banca Montepaone, Giovanni Caridi, che ha analizzato il percorso fin qui svolto nell'ambito del progetto Art Cube - Spazio per la Cultura, sottolineando la qualità di quanto proposto e la bontà dell'idea che si sta sviluppando, ossia portare gli artisti e le loro opere nella quotidianità dei luoghi il lavoro, offrendo ad un più

ampio e variegato pubblico di fruitori la possibilità di approcciarsi all'arte contemporanea al di là degli spazi comunemente adibiti a tale funzione.

Il critico Teodolinda Coltellaro ha offerto una coinvolgente narrazione della mostra che, oltre ad affondare l'analisi della sostanza linguistica delle opere, ha offerto attraverso esse una lettura che rimanda sempre e comunque ad una motivazione etica di fondo. Ha, inoltre, ribadito l'importanza dei valori essenziali della memoria affermando come «nel silenzio delle cose l'artista colga il canto profondo della materia che, da costruttore d'armonie, trasforma, plasma, sublima in oggetti poetici. Le sue opere sanno di scultura e di pittura senza esserlo, riecheggiano tracciati concettuali, di informale-materico, rievocano sentieri di un'arte

povera che scava nelle emozioni, degli altri e proprie, un'arte che cura le ferite della quotidianità».

L'artista Max Marra, nel suo intervento, dopo aver ricordato che «che l'opera è gravità di materia, è corpo sensibile che rimanda ai valori essenziali dell'esistere», ha spiegato che ancora oggi combatte con la materia.

«La materia è un corpo e noi siamo circondati da corpi che soffrono, oggi più di ieri. L'artista deve essere trasmettitore di valori, valori umani. La ferita suturata è un valore umano. Noi dobbiamo essere capaci di alleviare le ferite degli altri attraverso la poesia dell'arte. Proprio per questo quello che facciamo non è facile. Ma la penitenza non è mai troppa per sognare il cielo e la sua purezza». ●

